

ARPALAZIO NEWS

NUOVA SERIE, NUMERO 4 SETTEMBRE 2010

IN PRIMO PIANO:

SEMINARIO SU “DATI ANALITICI E VALORI LIMITE. INCERTEZZE DELLE MISURE E CERTEZZA DEL DIRITTO” - ROMA AUDITORIUM ISPRA 24 SETTEMBRE 2010 -

Con la pubblicazione delle Linee Guida ISPRA 52/2009 “l’analisi di conformità con i valori limite di legge: il ruolo dell’incertezza associata a risultati di misura” è stato affrontato un problema che da sempre ha assillato i produttori di misura. Per contribuire alla massima diffusione di tale documento l’associazione UN.I.D.E.A. ha programmato su tutto il territorio nazionale quattro iniziative. Dopo il primo appuntamento a Bologna l’8 settembre ultimo scorso, si è svolto a Roma presso l’Auditorium ISPRA il secondo seminario organizzato in collaborazione con la nostra Agenzia. L’incontro si è articolato in due sessioni: il dibattito della mattina si è incentrato sul tema dei dati analitici e valori limite mentre nel pomeriggio si è svolta una Tavola Rotonda sull’incertezza delle misure e certezza del diritto.



Auditorium ISPRA

Desidero esprimere piena soddisfazione per il successo della giornata che ha registrato la presenza di 250 persone. Compresi il workshop di Treviso e il Seminario di Bologna, l’iniziativa dell’Unione Italiana degli Esperti Ambientali ha coinvolto oltre 600 operatori tecnici, funzionari amministrativi degli enti locali e rappresentanti delle imprese. E il progetto prevede altri due incontri a Bari e a Palermo nel mese di ottobre. Un sentito ringraziamento va rivolto all’ISPRA che ha voluto patrocinare i quattro eventi e concedere il suo prestigioso

Auditorium per l’evento di Roma e un grazie particolare all’avv. Carrubba e ai suoi collaboratori per l’organizzazione del seminario odierno. Fin dai primi anni ’90 l’Unione si è dimostrata sensibile all’assillo dei produttori pubblici di dati nel momento del confronto dei valori ottenuti con i limiti tabellari, con l’assunzione di responsabilità nelle successive informative alla autorità amministrativa e/o giudiziaria. Per tale motivo ci siamo impegnati nel diffondere la cultura della qualità delle misure, dell’impiego dei materiali di riferimento, di accreditamento delle strutture e dell’organizzazione dei circuiti interlaboratoriali. Negli stessi anni, insieme a poche altre organizzazioni, svolgevamo un ruolo non trascurabile sul fronte politi-

(Continua a pagina 2)

LA TAVOLA ROTONDA

La Tavola rotonda su “*Incetezza delle misure e certezza del diritto*” ha chiuso in maniera coerente la giornata di studi “*Dati analitici e valori limite*”. Ha coordinato i lavori il cons. Piergiorgio Della Ventura. Hanno preso parte al dibattito:

- cons. Claudia Terracina, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma;
- dr. Luca Amendola, dirigente chimico presso ARPA Lazio;
- dr. Claudio Vesselli, dirigente della Provincia di Roma;
- dr.ssa Daniela Mauri-

zi, chimico libero professionista di Roma;

- dr. Antonio Truglio, dell’Unione degli industriali e delle imprese di Roma.

Gli interventi hanno illustrato i diversi profili problematici che l’attività di misurazione, in

(Continua a pagina 2)

ALTRE NOTIZIE

UN.I.D.E.A. 3
SI PRESENTA

ARPA LAZIO E LE 4
PARI OPPORTUNITÀ

FORMAZIONE 4
ARPAT

SEGUE - SEMINARIO “DATI ANALITICI E VALORI LIMITE”

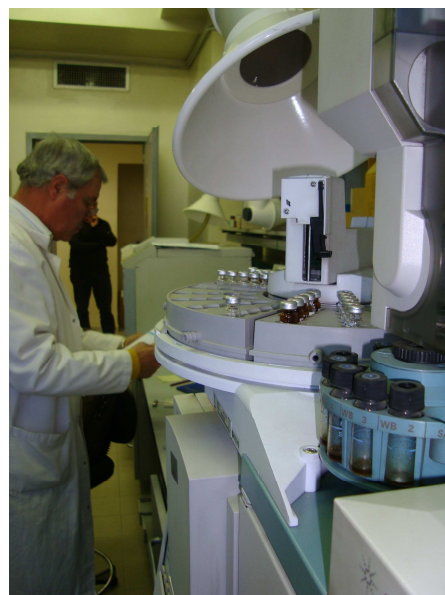
co-istituzionale per favorire l’emanazione e l’applicazione della L. n. 61/94, istitutiva dell’ANPA, ora ISPRA, e delle Agenzie regionali e provinciali. A questo proposito crediamo sia indispensabile un rilancio del Sistema e un recupero di credibilità dopo un periodo troppo prolungato di stallo. Qualità delle prestazioni, LETA, chiarezza dei ruoli sul territorio, certezza di finanziamenti finalizzati, economie di gestione e informazione permanente delle attività devono costituire i punti cardine per ripartire. Il nuovo Regolamento dell’Istituto centrale e la costituzione del Comitato Tecnico Permanente sono segnali positivi ma occorre rivedere con legge nazionale la struttura e le funzioni del Sistema recuperando la sussidiarietà e l’entusiasmo operativo iniziale delle Agenzie.

È per questi due motivi che abbiamo accolto e diffuso attraverso il nostro sito UN.I.D.E.A. le “Linee Guida ISPRA 52/2009” e apprezzato il lavoro volontaristico dei bravissimi colleghi dell’ISPRA e delle Agenzie ambientali che le hanno redatte. Sono gli stessi che, come novelli apostoli, hanno accettato di collaborare al progetto dei quattro seminari lanciato da UN.I.D.E.A. Intendiamo proseguire l’iniziativa di diffusione di questo “vangelo laico” raccogliendo in un volume le relazioni dei seminari e gli interventi alle tavole rotonde. Sono certo che i colleghi, ISPRA, le Agenzie e gli sponsor privati coinvolti ci aiuteranno anche in questa operazione che riteniamo indispensabile perché ancora troppi sono gli agnostici, i presuntuosi e gli idolatri di sé stessi.

Chiudo questo intervento chiarendo ancora una volta che l’applicazione del documento ISPRA deve essere resa vincolante con un decreto interministeriale, non solo per le Agenzie ambientali ma per tutte le strutture pubbliche che producono misure dalle quali derivano, o possano derivare provvedimenti amministrativi o giudiziari.

A questo proposito i produttori di dati coinvolti sono agrari, biologi, chimici, fisici, ingegneri, medici, ecc. e le misure non sono solo quelle del tradizionale laboratorio ma anche quelle in campo, in manuale o in automatico. Ad ogni numero deve seguire la sua incertezza.

E gli utilizzatori e gestori delle misure, in particolare i magistrati, dovranno finalmente prendere atto di questa rivoluzione e abituarsi a leggere, capire e a tener conto nelle loro decisioni del-



Laboratorio analisi

l’incertezza nei confronti con i limiti tabellari.

Tale principio deve valere anche per il cliente e auspico che tale percorso sia praticabile senza problemi anche dai produttori privati di misure. Essi non devono trovarsi in difficoltà di fronte a clienti che mettono in dubbio le loro prestazioni perché sul rapporto di prova dopo i valori numerici appare un più o un meno seguito da un altro numero.

SEGUE - TAVOLA ROTONDA

tutti i campi del sapere scientifico e con le diverse tecniche operative - in laboratorio e in campo, in manuale e in automatico - hanno comportato in passato e continueranno presumibilmente a comportare. Il dibattito ha preso le mosse, naturalmente, dalle Linee Guida ISPRA n. 52/2009, che hanno indubbiamente favorito una maggiore correttezza scientifica per i processi di monitoraggio e controllo ambientale.

Il dr. Truglio, in particolare, ha posto in rilievo il ruolo della misurazione con riferimento all’attività industriale, con i rischi che l’indicazione di valori inesatti comporta per l’operatività e per la stessa

sopravvivenza delle aziende, soggette a sanzioni anche rilevanti in caso di superamento di determinati valori. Il dr. Vesselli, per la Provincia di Roma, ha osservato come tale problema giochi un ruolo non secondario anche nei confronti dell’azione di controllo e monitoraggio da parte delle diverse istituzioni.

Il dr. Amendola e la dr.ssa Maurizi hanno invece illustrato il punto di vista degli operatori scientifici, i quali si trovano a fornire dati numerici (specie nel caso dei chimici) in assenza, molte volte, dei necessari parametri e metodiche che rendano possibili risultati finali certi e sicuri.

Di particolare interesse

SEGUE - TAVOLA ROTONDA

per tutti gli ascoltatori è stato l'intervento della dr.ssa Terracina, che ha portato la sua esperienza di magistrato inquirente su fattispecie connesse alle tematiche ambientali. Ha evidenziato, in particolare, che nella pratica dei Tribunali, consolidata nelle sentenze di merito, l'efficacia e correttezza delle modalità di analisi e di campionamento sono oggetto di valutazione caso per caso; peraltro, per quel che concerne l'analisi dei campioni, finalizzata ad accertare eventuali superamenti dei limiti tabellari di legge, mancano i contributi di giurisprudenza e dottrina, proprio perché si tratta di questioni scientifiche e, in caso di dubbi, al giudice non resta quindi che nominare un perito che faccia chiarezza sulle varie questioni, prendendo atto dei risultati della consulen-

za disposta.

La dr.ssa Terracina ha poi illustrato le principali questioni che possono sorgere nei processi riguardanti fattispecie tecnico-scientifiche e le relative soluzioni offerte dalla giurisprudenza soffermandosi, in particolare, sulle modalità di campionamento e di analisi (natura giuridica di tali attività, ruolo del verificatore, eventuale necessità di preavviso per i soggetti interessati, individuazione del soggetto abilitato a svolgere detti campionamenti ed analisi). Ha anche parlato delle innovazioni normative di cui alla legge n. 36/2010, di modifica dell'art. 137 del T.U. ambiente, in materia di superamento dei valori-limite in materia di scarichi di acque reflue industriali.

Alla tavola rotonda è seguito un dibattito, che ha evidenziato un generale apprezzamento, da parte di tutti gli intervenuti

alla discussione, per la pubblicazione delle Linee Guida ISPRA n. 52/2009, considerate un contributo fondamentale per dirimere o, comunque, diminuire dubbi e incertezze. L'auspicio è stato, anzi, che siano gli operatori e le istituzioni – data anche la difficoltà di interventi normativi nella materia ambientale – ad attivarsi con successive linee-guida su altre tematiche (ad esempio, è stato suggerito, sulle modalità di campionamento), che possano valere ad orientare gli addetti e che costituiscono, anche, un ausilio interpretativo per le autorità amministrative e per gli stessi giudici. In questo senso, è stato da tutti riconosciuto il valore di questa giornata di studi, che ha coinvolto operatori tecnici, funzionari amministrativi di enti locali e rappresentanti delle imprese. Un plauso particolare, dunque, per ISPRA, per ARPA Lazio e per chi ha organizzato l'evento odierno.



UN.I.D.E.A. DI PRESENTA

UN.I.D.E.A., Unione Italiana degli Esperti Ambientali, è una organizzazione senza fini di lucro che nel 2009 ha celebrato i 60 anni dalla fondazione. Sono membri di UN.I.D.E.A. operatori laureati, senza distinzione di professionalità, di ruolo tecnico, amministrativo e/o gestionale, che operano nelle strutture di vigilanza e controllo del territorio, nonché di supporto e consulenza alle Regioni e agli Enti Locali, in materia ambientale. La nascita dell'associazione risale al mese di giugno del 1949 quando, a Roma, si costituì l'Associazione Nazionale tra i Chimici dei Laboratori Provinciali di Igie-

ne e Profilassi della Repubblica Italiana. Da allora ad oggi le denominazioni, le sigle o gli acronimi dell'associazione hanno subito variazioni a seguito dei mutamenti istituzionali delle strutture transitate dalle Province al Servizio Sanitario Nazionale e ora alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano. L'attuale UN.I.D.E.A. nasce dall'Unione Italiana Chimici Igienisti, UICI - nota anche per essere l'ente autore del Bollettino dei Chimici Igienisti, ora Bollettino degli Esperti Ambientali (BEA).

Particolare importanza riveste per l'associazione la programmazione della formazione fi-

nalizzata alla crescita professionale degli operatori del settore ambientale e, quindi, al miglioramento della qualità dei servizi offerti e alla possibilità per i soggetti coinvolti a vario titolo nella protezione e prevenzione dell'ambiente di partecipare consapevolmente ai processi decisionali, a livello nazionale e locale. Le iniziative formative sono destinate al personale tecnico, tecnico-amministrativo e amministrativo-gestionale delle Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente e di enti pubblici o strutture private che operano in campo ambientale. Ulteriori informazioni, possono essere reperite sul sito web dell'UN.I.D.E.A. all'indirizzo www.unideaweb.it. Per contattare l'UN.I.D.E.A. segreteria@unideaweb.it



ARPA Lazio News è una newsletter realizzata dallo Staff Relazioni esterne dell'ARPA Lazio, dirigente responsabile: D.ssa Stefania Squillaci.

Lo Staff Relazioni esterne si trova presso la sede di rappresentanza dell'ARPA Lazio:
Via Boncompagni, 101, Roma.
Tel.: 06 48054237—Fax: 0648054242
E-mail: rappresentanza@arpalazio.it

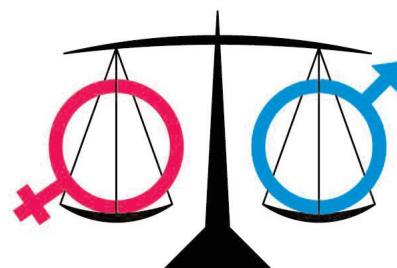
Hanno collaborato a questo numero:
Piergiorgio della Ventura,
Gianfranco Pallotti,
Cristina Piermartini,
Luigi Chialvo,
Francesca Palermo, Andrea Ricci,
Valeria Roberti.

ARPA LAZIO E LE PARI OPPORTUNITÀ

L'attuale amministrazione dell'Agenzia ha sempre manifestato la propria particolare attenzione alla promozione ed attuazione concreta del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale. In tale ottica, ha dato attuazione al Piano triennale delle azioni positive approvato dal Comitato per le pari opportunità (CPO) costituito agli inizi del 2008. Parallelamente, su proposta del Comitato per le pari opportunità, l'Agenzia ha aderito al Coordinamento nazionale della rete delle agenzie ambientali e dei loro comitati di parità collaborando all'organizzazione del Congresso annuale delle Agenzie ambientali sul tema delle pari opportunità (Roma, 2 dicembre 2008). L'Agenzia ha, altresì, sempre favorito la partecipazione delle referenti di ARPA Lazio alle attività promosse dalla rete dei CPO ambientali ed ha incentivato la partecipazione numerosa del proprio personale al IV Congresso della rete tenutosi a Torino il 6 ottobre 2009. In tale occasione, i direttori generali di ISPRA e delle ARPA/APPA han-

no approvato un documento concernente le linee di indirizzo per sviluppare azioni in tema di pari opportunità incaricando il Coordinamento di svolgere funzioni di monitoraggio sulle azioni intraprese nel sistema delle agenzie in materia di pari opportunità.

Quest'anno a seguito della pubblicazione ISPRA "Linee guida sul rischio di genere nel sistema delle agenzie ambientali", il Coordinamento nazionale per le pari opportunità, come previsto dal programma di attività 2010, ha posto al centro del V Congresso nazionale che si terrà a Genova il 4 novembre prossimo, il tema Pari opportunità, salute e genere.



FORMAZIONE ARPAT "LETTURA E ANALISI DEI DATI IN OTTICA DI GENERE"

Lo scorso 23 settembre si è tenuto in ARPAT un seminario formativo su "lettura e analisi dei dati in un'ottica di genere". Il corso è stato concepito a partire dalla necessità di prevedere un'azione formativa di supporto al personale interno per sviluppare competenze finalizzate alla lettura, in ottica di genere, dell'organizzazione, a cominciare dai dati e dai report sul personale elaborati da ogni singola Agenzia. La Direttiva del 23/05/07 del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità "Misure per attuare parità e

pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", dispone infatti che le amministrazioni pubbliche realizzino una serie di azioni per attuare al loro interno le pari opportunità. In particolare è espressamente previsto che si debbano "produrre tutte le statistiche sul personale ripartite per genere" e che "la ripartizione non deve interessare solo alcune voci, ma tutte le variabili considerate (trattamenti economici, tempo di permanenza nelle varie posizioni

professionali) devono essere declinate su tre componenti: uomini, donne e totale". La Direttiva prevede inoltre che debbano essere monitorati gli incarichi conferiti, le indennità e le posizioni organizzative per individuare eventuali differenziali retributivi. Obiettivo del corso: gettare le basi per arrivare ad individuare specifici indicatori di monitoraggio della politica di genere che in futuro possano essere condivisi tra le diverse Agenzie, indicatori che necessariamente dovranno integrarsi con i Sistemi di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza vigenti.

QUESTE E ALTRE INFORMAZIONI SUL NOSTRO SITO:

WWW.ARPALAZIO.NET